**Tre appuntamenti per omaggiare icone e nuove tendenze del tango**

**CENT'ANNI IN UN TANGO**

**Il festival I Suoni delle Dolomiti omaggia il genere musicale argentino che ha conquistato il mondo, a cent'anni dalla nascita di Astor Piazzolla. Un viaggio che parte da uno dei padri del tango, Carlos Gardel, e giunge fino alle contaminazioni attuali passando per il grande bandoneonista e compositore di Mar del Plata**

Se c'è una musica capace di rappresentare un intero Paese, quella è **il tango**. E se c'è un musicista e compositore che ha contribuito a portare quella tradizione sonora a contatto con la migliore scena artistica internazionale del XX secolo, quello è **Astor Piazzolla**.

Nell'anno in cui si celebra il centenario dalla sua nascita (Mar del Plata nel 1921), I Suoni delle Dolomiti hanno ideato un percorso di tre date per omaggiare questo genere musicale e lo hanno fatto a proprio modo, con la solita attenzione alle migliori esperienze creative, partendo dall'Argentina per aprirsi al mondo.

Perché il tango ormai ha conquistato tutti con le sue atmosfere malinconiche e seducenti, i suoi ritmi trascinanti e sospesi e la fusione tra musica e danza. Ma la sua fortuna sta anche nel fascino che ha saputo suscitare tra grandi interpreti e nelle contaminazioni nate nel tempo dal dialogo con altri generi musicali.

Ne è testimonianza la produzione di quello che è il più grande violinista in attività, **Gidon Kremer**, che ha intessuto con l'opera del maestro argentino un sodalizio che ha radici profonde e si estende nel tempo. Con i suoi lavori dedicati alla musica di Piazzolla, Kremer ha contribuito a fare conoscere e amare l'artista argentino ben oltre i confini del Paese sudamericano, aprendo di conseguenza il tango anche all'apporto di musicisti internazionali. Ora porta l'essenza di quel percorso al Festival, in una data che si preannuncia da ricordare: il 23 agosto a Malga Canvere, in val di Fiemme.

Al suo fianco musicisti della sua preziosa creatura, la **Kremerata Baltica**, che riunisce i migliori talenti musicali dei Paesi baltici, e il bandoneonista **Arne Glorvigen**. Sui verdi prati che si offrono come perfetta terrazza panoramica per osservare le guglie delle Pale di San Martino, la musica del programma prevede interpretazioni di Kremer e della Kremerata Baltica di alcune opere di Piazzolla ma anche varie riletture fatte da compositori contemporanei.

Come in ogni grande tradizione, anche nel tango c'è un prima e un dopo, ci sono nascite e ritorni, fughe in avanti, contaminazioni e rivalorizzazione del passato, ci sono padri e figli, maestri ed eredi... Uno dei padri del tango è **Carlos Gardel**, così amato da tutti da entrare persino nella letteratura argentina (basti pensare all'opera di Osvaldo Soriano).

Non poteva che chiamarsi **Trio Gardel**, il combo che approda ai Suoni (27 agosto in località Buffaure, Val di Fassa) per esplorare – fra tradizione e contemporaneità – lavori ed eredità del grande musicista e cantante di tango. E non poteva che nascere dall'incontro tra musicisti francesi e argentini visto che Gardel è nato nel 1890 a Tolosa per arrivare bambino, assieme alla madre, in Sudamerica.

Note malinconiche e magiche che dall'Argentina di inizio Novecento arrivano sino a oggi grazie al bandoneonista francese **Lionel Suarez** che dal 2018 esplora, con un grande riconoscimento di critica e pubblico, l'opera di Gardel assieme al violoncellista **Vincent Ségal**, instancabile ricercatore di suoni dal mondo, e al percussionista **Minino Garay** che traccia rotte ritmiche da e verso la sua natale Argentina.

Dopo l'omaggio a un grande maestro e dopo il racconto delle origini ecco infine il tango nella sua massima espansione geografica che grazie alla carica creativa e capacità d'ispirazione oggi riesce a entrare nella produzione dei musicisti più diversi che si occupano di classica, jazz, improvvisazione.

Ce la raccontano in musica, quest'avventura “tanguera” (il 17 settembre a Malga Brenta Bassa nelle Dolomiti di Brenta), quattro interpreti incredibili che nel corso della propria carriera artistica hanno fatto del genere nazionale argentino una fonte di ispirazione e un campo di sperimentazione affiancandolo ai percorsi che li hanno condotti tra molti altri generi musicali. Eccoli. Il pianista **Danilo Rea** debutta a soli diciotto anni nel jazz esibendosi con Enzo Pietropaoli e Roberto Gatto per poi esibirsi e intrecciare percorsi artistici con i più grandi nomi della canzone d'autore italiana – Rino Gaetano, Riccardo Cocciante, Mina, Pino Daniele, Claudio Baglioni, Adriano Celentano, Gino Paoli – e della scena jazzistica internazionale da Chet Baker a Lee Konitz, da John Scofield a Joe Lovano.

Il violinista **Marcello Sirignano** che passa dalla classica al jazz fino a diventare uno dei principali referenti italiani per il suo strumento esibendosi con Gabriele Mirabassi, Xavier Girotto e molti altri.

**Pietro Tonolo** (sassofonista) scopre la passione jazzistica e collabora inizialmente con musicisti come Franco d'Andrea o Massimo Urbani per poi passare al fianco di Enrico Rava, Steve Lacy, Ray Anderson.

**Il Festival I Suoni delle Dolomiti si svolge nel rispetto della normativa per il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19.**

*In breve*

* la partecipazione al concerto è libera e gratuita
* la partecipazione ai concerti all'aperto prevede il rispetto del **distanziamento interpersonale di almeno 1 metro**

*In caso di maltempo*

* il concerto avrà luogo lo stesso giorno **alle ore 17:30 in teatro** con prenotazione
* **la prenotazione online va fatta sul sito del festival** dove, nella scheda di ogni concerto, è presente un apposito widget **oppure sul sito dell’Azienda per il Turismo** del luogo dove si svolge il concerto
* la prenotazione è possibile, fino a esaurimento dei posti disponibili, **dalle ore 18 del giorno precedente il concerto alle ore 12.30** del giorno del suo svolgimento. I posti in teatro sono ridotti rispetto al numero reale della sala
* **il voucher** ricevuto al momento della prenotazione online **dovrà essere convertito**, presso la cassa del teatro, in biglietto per l’ingresso in sala **dalle ore 15.30 alle ore 16.30**. Dopo questa fascia oraria la prenotazione non sarà più considerata valida
* gli eventuali biglietti ancora disponibili saranno **in distribuzione dalle ore 16:30** sempre presso la biglietteria del teatro, con raccolta dei dati personali necessari al tracciamento
* per l’ingresso in sala è obbligatoria l'esibizione di una delle **certificazioni verdi Covid-19**, compresa l’effettuazione di test antigenico rapido o molecolare con esito negativo eseguito nelle 48 ore precedenti e rilasciato in formato cartaceo o digitale; tale certificazione non è necessaria per coloro che hanno meno di 16 anni

A causa della situazione in continua evoluzione, potrebbero subentrare cambiamenti normativi improvvisi con conseguente allentamento / restringimento dei provvedimenti relativi alla partecipazione agli eventi all’aperto. Per tutti gli aggiornamenti consultare il sito

[**https://www.visittrentino.info/it/isuonidelledolomiti**](https://www.visittrentino.info/it/isuonidelledolomiti)

Trento, giugno 2021

Anche per l’edizione 2021 *I Suoni delle Dolomiti* si avvale della sponsorizzazione tecnica di *Montura*. L’affinità tra la rassegna ed il marchio di abbigliamento e calzature per la montagna e l'outdoor nasce dalla voglia condivisa di ricercare nuovi spazi e forme di espressione che, come accade nei progetti Montura Editing, offrono momenti di contrapposizione e d’incontro tra piani diversi di comunicazione. Un’amicizia nata dalla sperimentazione del comune cammino verso l’arte e la montagna